

**L'OSPITE/Vai maestro!****Maurizio Baglini**

# CORRO CON BRAHMS E SCHUMANN

**ATLETICO**

Nato a Pisa nel 1975, **Maurizio Baglini** ha vinto numerosi premi come pianista ma ha di pari passo coltivato anche la sua grande passione per la corsa.

IL CELEBRE PIANISTA TOSCANO PARTECIPERÀ DOMANI ALLA MARATONA DI PARIGI.

«HO AMATO LO SPORT PRIMA DELLA MUSICA E MENTRE MI ALLENO SUONO NELLA TESTA I BRANI CHE DOVRÒ ESEGUIRE. IL MIO PASSO? UN ALLEGRO MODERATO...»

testo e foto di Grazia Lissi



**L'OSPITE/Maurizio Baglini**

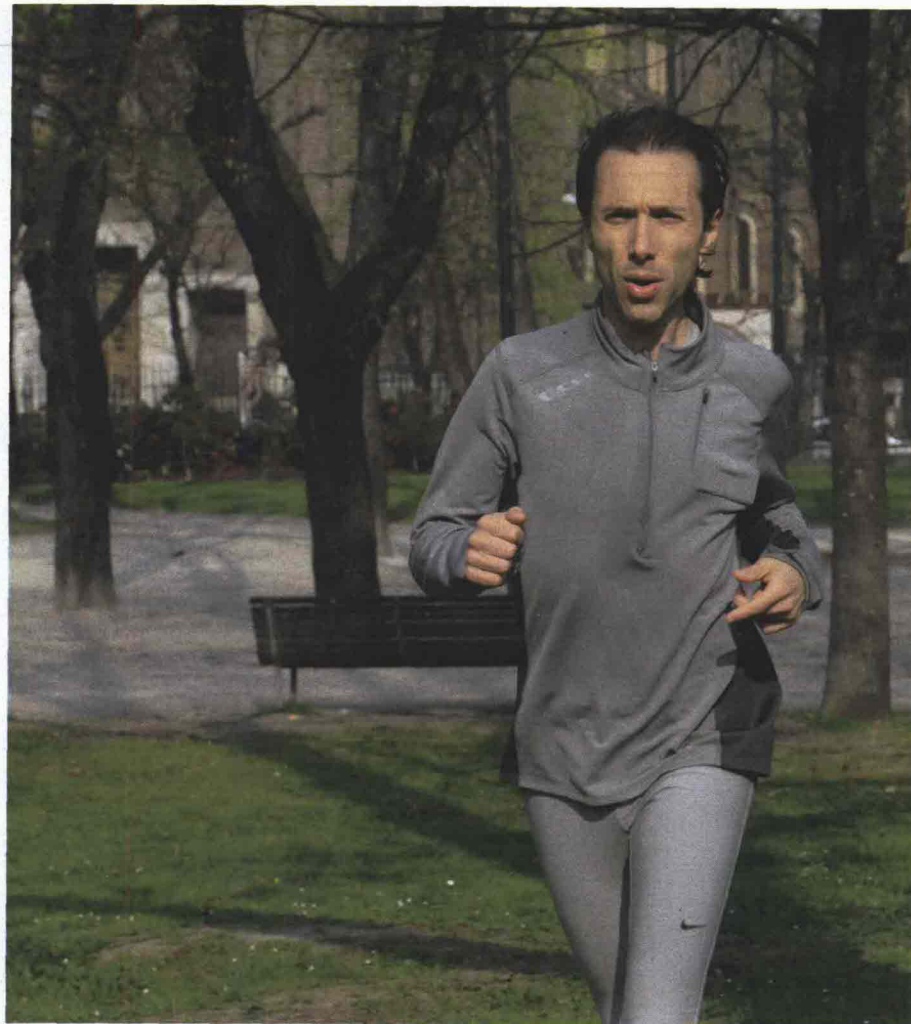
**D**ella corsa ama il ritmo e l'armonia. **Maurizio Baglini**, pianista - il suo ultimo album *Rêves* (Decca) è un omaggio a Liszt - ha un nuovo traguardo: partecipare alla Maratona di Parigi il 15 aprile. Premiato giovanissimo in prestigiosi concorsi internazionali, fra i quali il Ferruccio Busoni di Bolzano e il William Kapell negli Usa, ha vinto nel 1999 il Piano Master di Montecarlo. Direttore e ideatore dell'Amiata Piano Festival, che inizierà il 19 luglio, l'artista si allena ogni giorno: «Quando corro tutte le mie ansie si allontanano, la corsa mi dà lucidità. Parigi è la mia prima grande distanza. Nella mezza maratona, in Ardèche, ho corso in 1 ora e 34 minuti, questa volta ho una previsione di 3 ore e 40 circa. Ma, realisticamente, sarei già contento di terminarla in quattro».

**Si è appassionato prima allo sport o alla musica?**

«A quattro anni ho iniziato a nuotare, a sette le prime gare, intanto avevo scoperto il pianoforte. A nove il mio primo concerto e le prime corse con papà. I miei erano insegnanti: si dividevano gli impegni della giornata. Correre era il mio benessere, l'unico modo per non ingobbirvi al pianoforte. Ho amato lo sport prima della musica, ma mi sono subito accorto che avevo più talento come musicista che come sportivo».

**Cosa ha insegnato la corsa al musicista?**

«Una forte capacità di concentrazione. Il pianoforte è disciplina, non solo passione. Per affinare la tecnica, sviluppare una poetica, un pensiero, devi stare tante ore sullo strumento. Fare gare di nuoto, da bambino, mi ha aiutato ad affrontare il pubblico; sul palco sei solo, da piccolo ero molto emotivo. Ricordo di aver vomitato prima di un concerto per



la tensione, avevo otto anni. L'agonismo mi ha temprato, avere un obiettivo da raggiungere è importante».

**E la musica al corridore?**

«A dare libero sfogo alle emozioni».

**Se volesse definire la sua vita con un movimento musicale...**

«Direi che il musicista è un "presto con fuoco" e il corridore un "allegro moderato". E ammetto che la preparazione alla maratona, una corsa che ha bisogno di calma e di un passo regolare, mi ha portato a non avere paura del "moto perpetuo"».

**Come mai ha scelto la Maratona di Parigi?**

«Amo molto la città, ci ho vissuto sette anni, lì ho fatto i primi concerti importanti. Ho pensato che anche nella corsa sarebbe stata di buon auspicio. Ho partecipato spesso alla *Strapazzata*, una corsa che si svolge a Pisa, la mia città. Correre è sempre stato il mio hobby, ma da



**Spero di arrivare al traguardo in 3h40'. Ma mi accontenterei anche di terminarla in quattro ore**

un anno ho deciso di riprendere la passione di famiglia, allenarmi seriamente e partecipare a delle gare come dilettante. Mio padre non può più correre, lo faccio anche per lui; è l'unico che mi chiede sempre come va l'allenamento».

**Quante ore studia al giorno e quante si allena?**

«Studio al piano quattro, cinque ore al giorno. Mi alleno cinque volte la settimana e cerco di correre per almeno due ore.



**DOPPIO ALLENAMENTO**

**Maurizio Baglini**, 37 anni, mentre si prepara per la maratona di Parigi e, sotto, al pianoforte, cui dedica in media cinque ore al giorno.



GLI ALTRI ► **MUSICA E TIFO**

## Che derby tra Gatti e Abbado

I musicisti classici appassionati di sport potrebbero riempire la curva di uno stadio. Sia per il numero sia per la passione. Il pianista Maurizio Pollini è un nuotatore, il direttore Riccardo Chailly un motociclista. Tra le "bacchette" non si perdono una partita Claudio Abbado, milanista, Daniele Gatti, interista e soprattutto Daniel Harding che è un tifoso sfegatato del Manchester Utd. In passato fu devoto al pianoforte e alle montagne Arturo Benedetti Michelangeli: sciatore formidabile, scalatore e rocciatore. Lazar Berman superò le selezioni per diventare un calciatore professionista, ma preferì il piano. Per non parlare di Johannes Brahms, grande scalatore: partecipò a un'escursione sotto l'Eiger (arrivò a 3.000 m), e alle vette dedicò il Trio per corno op. 40. Non da meno Richard Strauss: scalò lo Zugspitze e scrisse la *Sinfonia delle Alpi*.

L'attività pianistica ha la priorità. Non posso fare come molti miei amici che escono dall'ufficio e si allenano, io mi devo allenare alle sei del mattino, oppure la sera tardi. Mi ritaglio uno spazio fra una prova e l'altra, un viaggio e l'altro».

**Quando corre a che cosa pensa?**

«In questo momento a Brahms e Schumann; sto lavorando a un nuovo repertorio dedicato a questi due geni. Mentre corro sono capace magari di memorizzare un passaggio musicale ripetendolo all'infinito».

**Quale compositore l'avvicina di più alla corsa?**

«Beethoven, il maestro del ritmo. La pulsazione e la regolarità ritmica della sua musica sono uniche».

**Quando ha scritto la VI Sinfonia, la "Pastorale", o la Sonata in Fa maggiore op. 24, la "Primavera", Beethoven aveva un contatto profondo e diretto con la natura. Scriveva pas-**

**seggiando nei boschi, guardando le montagne, osservando la luce, sentendo i profumi.**

«Nella corsa riscopro tutto questo».

**Suona spesso con la sua compagna, la violoncellista Silvia Chiesa.**

**Correrete mai insieme?**

«Per adesso mi segue con la bicicletta. Ma la nostra passione comune è la montagna, soprattutto le Dolomiti».

**Quali sono i suoi prossimi progetti?**

«Ho iniziato a registrare un disco con brani di Schumann, uscirà a fine anno. Sto lavorando all'ottava edizione dell'Amiata Piano Festival, tre settimane di concerti fra luglio e agosto con ospiti importanti. Intanto mi preparo per i recital d'autunno: suonerò l'ultima Sonata di Beethoven, la 111, e la Nona Sinfonia trascritta per pianoforte da Liszt. Sarà davvero una bella gara».



**IN COPERTINA**

Il maestro Daniele Gatti nel 2008 con l'ex tecnico dell'Inter José Mourinho fotografati per SW.

© RIPRODUZIONE RISERVATA